

| Numero 34

Luglio 2024

Gokaden

Un antico verso “tra i fiori il ciliegio, tra gli uomini il guerriero” (花は桜木人は武士 *hana wa sakuragi, hito wa bushi*), ovvero “come il fiore del ciliegio è il migliore tra i fiori, così il guerriero è il migliore tra gli uomini”.

Un viaggio alla ricerca del tempo perduto, dalle antiche battaglie ai fiori di ciliegio. Nel pensiero classico del guerriero Samurai, il ciliegio rappresenta insieme la bellezza e la caducità della vita: esso, durante la fioritura mostra uno spettacolo incantevole nel quale il samurai vedeva riflessa la grandiosità della propria figura avvolta nell'armatura, ma è sufficiente un improvviso temporale perché tutti i fiori cadano a terra, proprio come il samurai può cadere per un colpo di spada infertogli dal nemico.

Le Cinque Tradizioni (scuole)

SOSHU

Soshuden Un attore chiave nell'evoluzione della spada giapponese

Soshuden è un metodo di forgiatura emerso con la fondazione dello shogunato Kamakura nella provincia di Sagami (l'attuale prefettura di Kanagawa). Fino ad allora, le spade giapponesi erano state ordinate da altri luoghi, come le province di Yamashiro e Yamato. Tuttavia, per aumentare la propria forza militare, lo shogunato aveva bisogno di collocare permanentemente i principali fabbri di spada nel suo territorio d'origine. Hōjō Tokiyori, quindi, chiamò maestri spadaccini. Le fondamenta della fucina di Kamakura furono gettate da Awataguchi Kunitsuna della provincia di Yamashiro, così come da Bizen Saburō Kunimune e Fukuoka Ichimonji Sukeszan dalla provincia di Bizen.

Durante questo periodo si verificarono le invasioni mongole: la battaglia di Bun'ei (1274) e la battaglia di Koan (1281). Queste invasioni rivelarono i difetti delle spade giapponesi: il loro spessore e l'ingombrante hiraniku le rendevano troppo pesanti da maneggiare, il tachi si rompeva se scontrato ripetutamente, e così via. Shintōgo Kunimitsu, Yukimitsu e Masamune (Gorō Nyūdō Masamune) idearono un nuovo metodo per forgiare le spade che superò questo problema, portando al suo compimento il Soshuden, uno stile di fabbricazione della spada bello sia nell'aspetto che nella funzione.

E' costituito da una combinazione di jigane duro e morbido e la jihada è forgiata utilizzando itame-kitae, che rende le spade leggere ma più resistenti. Inoltre, rendendo consapevolmente belle le spade con nie come chikei e kinsuji, è nato Nota-Hamon. Si trattava di spade giapponesi tecnicamente e artisticamente avanzate, uniche nel loro genere, che non

potevano essere rotte, non potevano essere piegate e potevano tagliare l'armatura.

Il Soshuden divenne molto popolare alla fine del periodo Kamakura (1185-1333) e al tempo del periodo Nanbokuchō (1336-1333) si era diffuso in tutto il paese ed era diventato la tradizione dominante.

MINO

Minoden Un eroe dei periodi Sengoku ed Edo

Minoden è un metodo di forgiatura tramandato nella provincia di Mino (l'attuale prefettura di Gifu). È la più recente delle tradizioni Gokaden. Shizusaburō Kaneuji, uno dei Masamune Jittetsu (Dieci brillanti discepoli di Masamune) della scuola Tegai di Yamatoden che apprese il Soshuden, e Kaneshige, un altro Masamune Jittetsu, si trasferirono a Mino, completando così il Minoden. Il Minoden è una combinazione di Yamatoden e Soshuden e crebbe rapidamente durante i periodi Nanbokuchō (1336–1392) e Sengoku (1467–1615).

La ragione per cui Minoden si è sviluppata è stata innanzitutto la sua posizione. I famosi signori della guerra e i loro vassalli dell'epoca, come Akechi Mitsuhide nella provincia di Mino, Oda Nobunaga nella provincia di Owari e Tokugawa Ieyasu nella provincia di Mikawa, risiedevano nell'area e la maggior parte di loro divenne clienti. In secondo luogo, la comodità. Si trovava tra le numerose battaglie che ebbero luogo a Kanto e Kyoto, ma non divenne mai un campo di battaglia come lo Yamashiroden. Terzo, perché le sue spade erano pratiche e tagliavano bene.

Il Minoden era famoso non solo per il suo kazu-uchimono prodotto in serie, ma anche per i suoi prodotti su ordinazione di alta qualità. Questa tradizione ha prodotto molti maestri artigiani, tra cui Kanesada (No-Sada), Kanemoto (Magoroku) con il suo magnifico sanbon-sugi e Kanefusa, che ha creato il Kanefusa midare hamon, che ha un ampio gunome chōji.

Yamashiro-Den

Kyoto



Sugata: Tori-Sori. Narrow mihaba with funbari. Medium kasane. Low shinogi. Medium Iori Mune. Ibuki Kissaki.

Hada: Nashiji with lots of ji-nie.

Hamon: Suguha, some midare. Ko-nie. Nijuba, ashi, kinsuji. Ko-maru/O-maru boshi.

Nakago: Long and tapering. Kuri, Kengyo, or Yamashiro jiri.

Yamato-Den

Nara



Sugata: Deep Tori-Sori. Narrow mihaba. High shinogi, wide shinogi-ji. Thick kasane. High Iori-mune. Ko-kissaki.

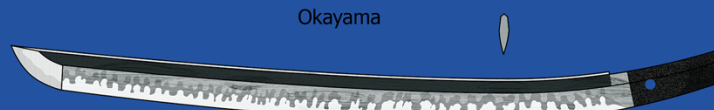
Hada: Masame. Very little ji-nie.

Hamon: Suguha-midare. Konie. Nijuba, uchinoke. Yakizume/hakkake boshi.

Nakago: Long and tapering. Kuri or Kengyo jiri.

Bizen-Den

Okayama



Sugata: Koshi-Sori. Medium mihaba. Medium-low shinogi. Thick kasane. Iori mune. Chuu-kissaki.

Hada: Mokume. Utsuri. Ji-nie is rare.

Hamon: Choji. Nioi. No Hataraki. Midare boshi.

Nakago: Short and stubby, nearly parallel.

Soshu-Den

Kanagawa



Sugata: Shallow Tori-Sori. Wide mihaba. Highest Shinogi, narrow shinogi-ji. Thin kasane. Mitsu mune. Chu/O-kissaki.

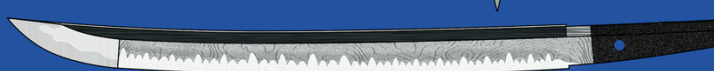
Hada: Loose itame with chikei.

Hamon: Gunome or notare, usually hitatsura. Aranie. Tobiyaki, kinsuji, inazuma, sunagashi. Midare boshi.

Nakago: Tanago Bara. Kengyo jiri.

Mino-Den

Gifu



Sugata: Saki-Sori. Wide mihaba, very little taper. High shinogi, narrow shinogi-ji. Medium-thick kasane. Low Iori mune. O-kissaki.

Hada: Itame/Mokume with masame in shinogi-ji and mune. Shirake utsuri.

Hamon: Sanbon-sugi. Nioi. Sunagashi and nijuba. Jizo boshi.

Nakago: Medium length and tapering. Kengyo jiri.

Luciano Seminaroti



NISHINKAN
REN MEI
ITALIA

二心館連盟伊太利亞

Pubblicazione edita dalla NISHINKAN REN MEI ITALIA